

POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

La cifra del potere sabaudo oggi: 20 anni di iscrizione delle Residenze Reali Sabaude alla WHL UNESCO

Original

La cifra del potere sabaudo oggi: 20 anni di iscrizione delle Residenze Reali Sabaude alla WHL UNESCO / Gianasso, E.
- In: ATTI E RASSEGNA TECNICA. - ISSN 0004-7287. - ELETTRONICO. - LXXI:1-2-3(2018), pp. 178-179.

Availability:

This version is available at: 11583/2704786 since: 2018-03-31T19:44:43Z

Publisher:

Società degli ingegneri e degli Architetti in Torino

Published

DOI:

Terms of use:

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

RIVISTA FONDATA A TORINO NEL 1867
A&RT



ATTI E RASSEGNA TECNICA

DELLA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

Anno 150

LXXI-1-2-3

NUOVA SERIE

DICEMBRE 2017

ATTI E RASSEGNA TECNICA

DELLA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

RIVISTA FONDATA A TORINO NEL 1867

NUOVA SERIE - ANNO LXXI - Numero 1-2-3 - DICEMBRE 2017



Direttore

Andrea Longhi

Caporedattore

Davide Rolfo

Segreteria di Redazione

Francesca B. Filippi

Comitato scientifico

Pietro Cazzato, Fulvio Corno, Alessandro De Magistris, Guglielmo Demichelis, Davide Ferrero, Francesca B. Filippi, Marco Filippi, Roberto Fraternali, Stéphane Garnero, Claudio Germak, Diego Giachello, Andrea Longhi, Alessandro Martini, Edoardo Montenegro, Frida Occelli, Paolo Picco, Andrea Rolando, Davide Rolfo, Valerio Rosa, Cristiana Rossignolo, Giovanna Segre, Paolo Mauro Sudano, Mauro Volpiano

Segreteria del Comitato Scientifico

Elena Greco

Impaginazione e grafica

Luisa Montobbio

Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino

corso Massimo d'Azeglio 42, 10123 Torino - 011 6508511 - siat.torino.it

«Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino» è riconosciuta come Rivista scientifica dall'ANVUR - Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca per l'Area 08 - Ingegneria Civile e Architettura (aggiornamento 12 maggio 2017).

«A&RT» è online all'indirizzo: art.siat.torino.it.

Le annate di «A&RT» dal 1868 al 1969 sono consultabili al seguente link: digit.biblio.polito.it/atti.html.

Gli articoli della Rivista dal 1947 sono indicizzati su www.cnba.it/spogli.

Digitalizzazione curata dal Sistema Bibliotecario del Politecnico di Torino.



Distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale
Licensed under a Creative Commons Attribution - NonCommercial - ShareAlike 4.0 International License

Andrea Longhi	Editoriale. Progetti pazienti <i>Editorial. Patient Designs</i>	5
RASSEGNA		
Federica Stella	Tra teoria e pratica del costruire in cemento armato. L'esperienza politecnica torinese agli esordi del XX secolo <i>Between Theory and Practice of Reinforced Concrete Constructions. The Experience of Politecnico di Torino at the Beginning of the 20th Century</i>	9
Angelo Marzi	Pianificazione e beni culturali: la formazione delle categorie concettuali e degli strumenti operativi negli anni di Astengo assessore della Regione Piemonte (1975-1980) <i>Regional Planning and Cultural Heritage: the Formation of Conceptual Categories and Working Tools in the Years of Councillor Astengo at the Regione Piemonte (1975-1980)</i>	17
Pia Davico, Chiara Devoti	Criteri di interpretazione della città storica: rilettura dell'esperienza di ricerca sui borghi e le borgate di Torino <i>Interpretative Criteria for the Historical City: a New View over the Research Experience on Turin Boroughs and Townships</i>	27
Noemi Mafri	Fonti storiche e prodotti digitali. Il caso dell'Esposizione del 1928 a Torino <i>Historical Data and Digital Products. The Case of the Exhibition of 1928 in Turin</i>	37
Caterina Barioglio	Laboratorio di ri-composizione. Primi esiti del processo di elaborazione del Masterplan per i campus del Politecnico di Torino <i>Re-Composition Laboratory. First Results of the Masterplan Process for the Politecnico di Torino University Campuses</i>	45
Mauro Berta, Davide Rolfo	Il progetto tra previsione e contingenza. Un tassello eterodosso nel Masterplan del Politecnico di Torino <i>Architectural Design Between Prediction and Contingency. A Heterodox Tile in the Masterplan of the Politecnico di Torino</i>	55
Luca Scolaro	Le aree scarsamente popolate nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne <i>Sparse Populated Areas in the Frame of the National Strategy for Inner Areas</i>	65
Marcello Felice Vietti	La progettazione urbana come strumento per mitigare le concentrazioni locali di inquinanti dell'aria: il caso di Torino <i>Urban Design as a Tool for Mitigating Local Concentrations of Air Pollution: the Case of Turin</i>	73
	Concorso per l'adeguamento liturgico della cattedrale di Cuneo. Dialogo con Massimiliano Valdinoci (a cura di Andrea Longhi) <i>Competition for the Liturgical Setting of Cuneo's Cathedral. Dialogue with Massimiliano Valdinoci (by Andrea Longhi)</i>	81
RASSEGNA WORKSHOP		
Cinzia Gavello	Sewing a small town. Un laboratorio culturale per la rinascita delle "hilltowns" di Bussolino e Bardassano <i>Sewing a Small Town. A Cultural Laboratory for the Rebirth of Bussolino and Bardassano "Hilltowns"</i>	89
Noemi Mafri	Paesaggio Culturale e Digitale. Considerazioni a margine di Digital Nubia <i>Cultural and Digital Landscape. Comments on Digital Nubia</i>	93
Silvia Summa, Chiara Surra	Edifici di culto dismessi: conservazione e rigenerazione in una prospettiva metodologica internazionale <i>Dismissed Worship Buildings: Conservation and Regeneration from an International Methodological Perspective</i>	97
Giulia De Lucia	Il monitoraggio strutturale per la salvaguardia del patrimonio Seminario internazionale al Santuario di Vicoforte <i>Structural Monitoring for Architectural Heritage Preservation. International Seminar at the Vicoforte Sanctuary</i>	101

ATTI

CONSERVAZIONE E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO: LE RESIDENZE SOCIALI REAL ESTATE CONSERVATION AND MAINTENANCE: SOCIAL HOUSING

		106
Beatrice Coda Negozio	Uno sguardo allargato <i>A Far-Sighted Approach</i>	107
Mauro Sudano	Itinerari di architettura e edilizia popolare a Torino <i>Social Housing Architectural Walks in Turin</i>	111
Luisa Papotti	La residenza sociale a Torino: storia, conservazione e tutela <i>Social Housing in Turin: Conservation and Preservation</i>	123
Guido Montanari	La casa per tutti: una prospettiva ancora all'ordine del giorno? <i>Homes for All: a Perspective Still Under Discussion?</i>	126
Cristina Giudice	Interventi artistici come esercizi di partecipazione sociale <i>Artistic Practice as Exercises of Social Participation</i>	129
Gian Vincenzo Fracastoro	Energy Manager al Politecnico di Torino <i>Energy Manager at the Politecnico di Torino</i>	135
Raffaele Fiorelli, Mauro Sudano	Diagnosi integrata e interventi di manutenzione. Esperienza pilota a Venaria Reale per il Piano di censimento e manutenzione degli edifici pubblici <i>Integrated Diagnosis and Maintenance Interventions. Pilot experience at Venaria Reale for the Census and Maintenance Plan of Public Buildings</i>	140
Gilberto Quarneti	Tecnologie sostenibili per la riqualificazione. I geopolimeri: dalle antiche malte fenicio-romane uno straordinario esempio <i>Sustainable Technology for Renovation. Geopolymers: an Extraordinary Example from Ancient Phoenician-Roman Mortars</i>	144
Luca Consiglio	Economia dell'edilizia sociale <i>Social Housing Economics</i>	150
Luisa Ingaramo, Stefania Sabatino	Progetti di Social Housing per la riqualificazione diffusa <i>Social Housing Projects for a Widespread Re-Qualification</i>	156
Livia Piperno	Patrimonio immobiliare di Reale Immobili: strategie di manutenzione <i>Reale Immobili's Real Estate Patrimony: Maintenance Strategies</i>	161
Paolo Sobrino	Sharing Torino, in via Ivrea un intervento innovativo per l'housing sociale temporaneo <i>Sharing Torino, an Innovative Intervention of Temporary Social Housing in Via Ivrea</i>	165

RECENSIONI | MOSTRE

Bianca Maria Rinaldi	L'estetizzazione del paesaggio	172
Andrea Longhi	Centri storici italiani: infrastruttura antica di un territorio fragile	174

RECENSIONI | CONVEGNI

Gianluca Belli	La pietra nella storia medievale. Un convegno di studi interdisciplinari	176
Elena Gianasso	La cifra del potere sabaudo oggi: 20 anni di iscrizione delle Residenze Reali Sabaude alla WHL UNESCO	178
Enrica Asselle	"Rodello arte": esperienze, dibattiti e nuove proposte d'arte sacra e religiosa	179

RECENSIONI | LIBRI

Agostino Magnaghi	Ricordo d'un compagno di viaggio «lungo i sentieri dell'architettura»	182
Marco Filippi	Impianti termici negli edifici antichi: da valorizzare o da demolire?	186
Edoardo Montenegro	L'Università futura ha le radici nel Medio Evo. È tempo di scoprirle	186
Stella Ferrari	Nuove ricerche sul Piemonte medievale in onore di Angelo Marzi	187
Andrea Longhi	Idee di Medioevo e architetture: itinerari documentari e materiali tra castelli e abbazie	189
Roberto Dini	Architettura alpina: un Super-quaderno per i quindici anni di ricerche della Fondazione Courmayeur Mont Blanc	190
Andrea Longhi	Vent'anni di chiese nella diocesi di Torino	191

Carla Zito	Trenta cantieri per la storia delle parrocchie italiane	193
Andrea Longhi	Un'architettura per una comunità	194
Alessandro Paillex	Il rischio per le architetture verticali in Piemonte nella zona "3S"	195
Maria Paola Repellino	Non può essere solo che lì. Spazio, Tempo, Utopia	197
Marco Santangelo	Il cibo: riflessioni sull'organizzazione socio-territoriale contemporanea	197
Elena Gianasso	Associazionismo, conoscenza e tutela in Piemonte: pagine di archeologia, arte e storia in onore di Bruno Signorelli	199
	RECENSIONI SITI	
Emma Salizzoni	Paesaggiopiemonte on line, comunicare il paesaggio	200

Immagine di copertina: Piergiorgio Tosoni, Cesare Emanuel, *Progetto di sviluppo e potenziamento delle sedi universitarie torinesi*, dettaglio della vista d'insieme, 2006-2008 (da P. Tosoni, *Lungo i sentieri dell'architettura*, 2016, p. 107).

lombardi scendono la penisola, e a quelle che da Firenze si irradiano da Bologna alla Sicilia, occorre aggiungere fenomeni più ridotti ma in ogni caso significativi, come la diffusione dei maestri di Cava dei Tirreni in epoca angioina, specialisti nella lavorazione del tufo e del piperno, o la vocazione dei maestri senesi a ricoprire ruoli direttivi in cantieri anche molto lontani dalla propria città (Pier Luigi Terenzi). Una circolazione dunque molto intensa di materiali e di uomini, di conoscenze e di maniere, che concorre a smentire, se mai ce ne fosse ancora bisogno, il luogo comune della città medievale chiusa in sé stessa.

Gianluca Belli è professore associato in Storia dell'Architettura all'Università di Firenze. Si occupa di architettura del Quattro e del Cinquecento e di storia delle tecniche costruttive. Ha dedicato saggi anche alla storia della città e all'architettura dell'età contemporanea. È direttore scientifico di «Opus incertum», rivista del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze.

gianluca.belli@unifi.it

La cifra del potere sabaudo oggi: 20 anni di iscrizione delle Residenze Reali Sabaude alla WHL UNESCO

ELENA GIANASSO

Celebrazione del ventennale dell'iscrizione delle Residenze Reali Sabaude nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO avvenuta in occasione della 21° sessione del World Heritage Committee, a Napoli nel dicembre 1997

promosso dal Polo Museale del Piemonte e dal Consorzio delle Residenze Reali Sabaude
interventi di: Guglielmo Bartoletti, Guido Curto, Luca Dal Pozzolo, Francesca Leon, Egle Micheletto, Enrica Pagella, Antonella Parigi, Dalia Radeaglia, Costanza Roggero, Ana Luiza Thompson Flores, Mario Turetta
Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria, 24 novembre 2017

La celebrazione del ventesimo anniversario dell'iscrizione delle Residenze Reali Sabaude nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO ha creato l'occasione per rileggere e aggiornare gli studi, le ricerche e le iniziative riguardanti le residenze sabaude. Tema prestigioso, ampio e complesso, è stato trattato dai relatori evidenziando la difficile situazione degli anni precedenti il 1997, i lavori per la candidatura e le tante iniziative successive alla desiderata e conseguita iscrizione, sottolineando le prospettive per una valorizzazione futura che, dal patrimonio sabaudo, si allarghi al territorio piemontese.

Il lungo elenco di personalità intervenute bene evidenzia l'importanza di un evento, forse non adeguatamente rilevato dalla stampa, che si è posto come momento di riflessione e di ripresa, con una migliore consapevolezza critica, dei tanti progetti che interessano l'importante patrimonio piemontese. È nota, infatti, l'attuale riconoscibilità internazionale delle residenze della zona di comando di Torino, della Corona di delizie e delle reali villeggiature, come è conosciuto lo stato dei luoghi, oggetto di costanti interventi di conservazione e restauro. Per comprendere a fondo il significato dell'iscrizione alla WHL, tuttavia, è bene pensare alla condizione precedente, ossia a quando, nell'ultimo decennio del XX secolo, diversi complessi costruiti non erano ancora fruibili e gli studi erano da poco aperti e consegnati alle stampe. Considerando le ricerche, è a Vera Comoli, indimenticabile docente del Politecnico di Torino, che si deve la prima attenzione alle Residenze sabaude quando, negli anni ottanta, aveva assegnato a Costanza Roggero, Maria Grazia Vinardi e Vittorio Defabiani le prime indagini in archivio. Esito ne era stato il volume *Ville sabaude* che, nel 1990, aveva trovato una pubblicazione a Milano, dalla casa editrice Rusconi. Da allora, è stato necessario attendere ben diciannove anni per un secondo libro complessivo sul sistema, intitolato *Residenze sabaude* e curato da Costanza Roggero e Alberto Vanelli. Oggi, al momento di andare in stampa, siamo in



Il Polo Museale del Piemonte e il Consorzio delle Residenze Reali Sabaude
sono lieti di invitare la S.V. al convegno per la

**Celebrazione del ventennale dell'iscrizione
delle Residenze Reali Sabaude
nella Lista del Patrimonio Mondiale
dell'Umanità dell'UNESCO**

Venerdì 24 novembre 2017
ore 9.30
BIBLIOTECA NAZIONALE UNIVERSITARIA
Piazza Carlo Alberto, 3 - Torino

segreteria.generale@lavenariareale.it - +39 011 4992427



attesa di una seconda pubblicazione del testo edita, come nel 2009, a Torino da Allemandi. Date e luoghi di edizione sono significativi per esplicitare la considerazione del sistema di beni architettonici prima e dopo l'iscrizione alla WHL cui, peraltro, sono seguiti tanti interventi di restauro. Diversi relatori hanno rilevato il differente stato di conservazione della reggia di Venaria, del castello di Moncalieri, del Giardino reale, della cappella della Sindone, aprendo un lungo elenco di opere che, forse, non esclude nessuna Residenza del sito seriale.

La percezione attuale del sito come sistema di beni culturali è affidata alla ricerca e alla comunicazione, ora soprattutto promosse dal Consorzio delle Residenze Reali Sabaude, istituzione da poco costituita che dovrà impostare tavoli di lavoro e dialoghi allargati con tanti organismi, dal tavolo dei direttori a quello delle autonomie locali, al Centro Studi della Reggia di Venaria, alle università, a tanti altri. A questo, per una visione unitaria, si aggiunge lo sguardo offerto dagli enti di promozione turistica che, con iniziative coordinate, tramettono e diffondono al pubblico ampio un'idea complessiva del sistema. Nella giornata di studi è stato rilevato che i turisti sono quintuplicati, fino a raggiungere il desiderato milione di visitatori, ed è stato menzionato l'hashtag #travelenjoyrespect scelto dalle Nazioni Unite per il 2017 come *International Year of Sustainable Tourism for Development*.

Sono ventidue le Residenze sabaude iscritte nella WHL: a Torino la zona di comando, palazzo Madama, palazzo Carignano; nell'intorno della capitale la *Corona di delizie*, già definita da Carlo di Castellamonte nel secondo Seicento e allargata alla palazzina di caccia di Stupinigi; nel resto del Piemonte le reali villeggiature ottocentesche. I criteri scelti per l'iscrizione evidenziano le peculiarità del sistema: le Residenze Sabaude rappresentano un capolavoro del Barocco e del Tardo-Barocco (criterio I), segnano un momento importante della storia dell'architettura barocca europea (criterio II), propongono un esempio concreto e materiale della politica della monarchia assoluta (criterio III) e sono «un patrimonio dinastico complesso ma unitario che rappresenta un'autentica simbiosi tra cultura e natura attraverso la supremazia sullo spazio urbano e la pianificazione di vaste aree rurali» (criterio V).

Il significato e il valore delle Residenze sabaude era, in realtà, già stato riconosciuto all'inizio degli anni sessanta da Marziano Bernardi quando si cercavano risorse per rilanciare Torino, città che avrebbe potuto avere un ruolo centrale nella ripresa dell'Italia. Nel corso dei lavori, oggi, è stata riaperta la riflessione sugli investimenti economici delle fondazioni bancarie e di chi, nel tempo, ha creduto nel turismo culturale. In questo settore rientra l'impegno, prima limitato e poi più importante, per le Residenze Sabaude. È un circuito ampio, con amministrazioni distinte che, ora, può essere ulteriormente sviluppato appoggiandosi ad argomenti quali il tema delle acque o il

racconto al femminile, chiavi di lettura che offrono una lettura comparata unitaria, capace di valorizzare l'identità forte delle singole Residenze e, soprattutto, del sistema. I restauri, peraltro, presentano costantemente nuove immagini, e gli studi non sono certo completi: le prospettive di sviluppo sono numerose, ma devono saper interpretare il significato di quella progettata volontà sabauda che – ieri, nei cantieri interrotti alla scomparsa di ogni duca poi re e, oggi, nel sito seriale iscritto nella WHL dell'UNESCO – è la cifra del potere di casa Savoia.

Elena Gianasso, architetto, specialista e dottore di ricerca, è ricercatore in Storia dell'architettura presso il Politecnico di Torino, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio.

elena.gianasso@polito.it

“Rodello arte”: esperienze, dibattiti e nuove proposte d'arte sacra e religiosa

ENRICA ASSELLE

Rodello arte: il sacro e la terra

workshop promosso da Fondazione Museo Diocesano di Alba, La Residenza di Rodello, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, con il sostegno delle associazioni culturali Colline&Culture e Turismo in Langa
interventi di Roberto Canu, Monica Mazzucco, don Liborio Palmeri

Rodello (CN), Museo di Arte Moderna e Religiosa, 4-5 marzo 2017

Il dibattito sul rapporto tra architettura e arte per il culto è oggetto di molteplici convegni e pubblicazioni. Tuttavia, se per quanto riguarda l'architettura si annoverano casi di sperimentazione che coinvolgono anche giovani progettisti, è evidente come questo non accada per il dibattito sull'arte sacra che, tranne per poche eccezioni, si assesta su speculazioni teoriche. Uno dei nodi critici da affrontare negli ambiti della progettazione di nuovi edifici per il culto, dell'adeguamento liturgico e delle collezioni museali d'arte sacra è lo scollamento tra il progetto, il contesto d'intervento e l'opera d'arte, che spesso è risolta con scelte convenzionali, di carattere seriale e commerciale. Il risultato è un prodotto in cui non permane traccia evidente di un processo creativo, incapace di veicolare al fruitore i contenuti di cui vorrebbe essere portatore, risultando inaccessibile, non compreso, quindi riusato.

Istituzioni e professionisti sentono pertanto l'urgenza di momenti d'incontro e di ascolto reciproco che possano contribuire a riannodare il dialogo tra committenza e operatori, creando le precondizioni per favorire la

La Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino accoglie nella sezione Rassegna della propria rivista, in relazione ai suoi fini culturali istituzionali, articoli raccolti a seguito di open call.

In questo fascicolo gli articoli della sezione Rassegna sono stati sottoposti a one-side blind peer review di due revisori; gli articoli della sezione Atti sono stati revisionati dai curatori e dal comitato scientifico del convegno di cui si pubblicano le relazioni; le Recensioni sono a cura del comitato scientifico e della redazione della rivista.

Le opinioni e i giudizi espressi negli articoli impegnano esclusivamente gli Autori e non la Società.

L'impaginazione del fascicolo è stata curata da Luisa Montobbio nel quadro dell'accordo di collaborazione tra la SLAT e il Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico di Torino, approvato dalla Giunta di Dipartimento il 21/04/2017.

SLAT

Consiglio direttivo

Presidente:

arch. Beatrice Coda Negozio

Vice Presidenti:

ing. Francesco Biasioli, arch. Franco Fusari

Consiglieri:

ing. Davide Ferrero, arch. Andrea Longhi, arch. Piera Maimone, ing. Andrea Mirabile, ing. Carlo Ostorero, ing. Andrea Rolando, arch. Rosalba Stura, arch. Paolo Mauro Sudano, ing. Marco Surra, arch. Maria Carla Visconti

A T T I E R A S S E G N A T E C N I C A DELLA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

Direttore responsabile: Andrea Longhi

Autorizzazione Tribunale di Torino, n. 71/2016 (già n. 41/1948)

Numero chiuso il 30 novembre 2017

